



Alexander Dubcek

Praga Rude Pravo attacca Dubcek

PRAGA Alexander Dubcek è di nuovo nell'occhio del ciclone. Il «Rude Pravo», l'organo del Pcus cecoslovacco, ha sparato ieri a zero contro il leader della «Primavera di Praga».

Per la prima volta il leader sovietico critica le invasioni del '56 e del '68 «Quelle tragiche esperienze non si dovranno mai più ripetere» «A Budapest e a Praga abbiamo sbagliato»

«Le tragiche esperienze del '56 in Ungheria e del '68 in Cecoslovacchia non si ripeteranno più». Lo ha detto Mikhail Gorbaciov a Karoly Grosz, il segretario del Psou in visita a Mosca.

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. «Mai più come a Budapest e a Praga». Mikhail Gorbaciov ha per la prima volta parlato delle invasioni del '56 e del '68 in paesi fratelli come «tragiche esperienze» che non si dovranno mai più ripetere.

«compresa la creazione di un sistema multipartitico». Gorbaciov avrebbe tuttavia rilevato che «non è possibile un giudizio finale sulla questione di un sistema unipartitico o multipartitico».

I risultati dell'incontro Gorbaciov-Grosz hanno finito per mettere in secondo piano l'altro avvenimento della giornata: la riesumazione delle spoglie di Imre Nagy. Il corpo dell'ex primo ministro ungherese era avvolto in una carta catmata, in una bara senza nome nel recinto 301 del cimitero centrale di Budapest.



Il recente incontro tra Gorbaciov e Grosz

salme, dovrebbero avvenire il 16 giugno prossimo, 31° anniversario della condanna a morte. L'associazione per la giustizia storica, di funzionari dei ministeri della Giustizia e dell'Interno, di medici legali e di periti. In questo stesso campo 301 assieme alle salme dei componenti del cosiddetto gruppo Nagy sono stati interrati i corpi di almeno altri trecento fucilati o impiccati per gli avvenimenti del '56, delle vittime dei precedenti processi politici, del giustiziaro per reati comuni da almeno un secolo a questa parte.

I leader del Pcus non commentano l'esito del voto di domenica Solo oggi sarà noto il rapporto di Gorbaciov ai direttori dei maggiori giornali

Silenzio sull'ecatombe elettorale

Grande attesa in Urss per il giudizio di Gorbaciov sui risultati elettorali. Sarà reso noto stamane dai giornali che riferiranno il suo incontro di ieri al Comitato centrale con i direttori delle principali testate.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Il Pcus ha svolto un'analisi del risultato elettorale ma la si conoscerà soltanto stamane. Lo ha annunciato ieri sera la Tass riferendo che Mikhail Gorbaciov ha tenuto ieri una riunione con i direttori dei principali giornali nel corso della quale sono stati affrontati due temi: le conclusioni del «plenum» del Comitato centrale di metà mese sui problemi agricoli e la campagna elettorale.

cato dalla stampa» nelle edizioni di edicola oggi. C'è stata una rigida consegna del silenzio. Si è solo potuto apprendere che il segretario generale del Pcus ha offerto ai suoi ospiti un reale giudizio sull'andamento della campagna elettorale e sul risultato uscito dalle urne.

L'attesa per il rapporto di Gorbaciov spiega, certo non giustificato del tutto, il quasi assoluto silenzio degli altri dirigenti sul significato del voto di domenica scorsa. Non un commento sull'ecatombe dei primi segretari e, men che mai, sulla clamorosa affermazione a Mosca di Boris Eltsin che entra in Parlamento con il 90 per cento dei suffragi.

perestrojka, il giornale ha ospitato sintetiche notizie da alcune capitali repubblicane, sulle affermazioni o anche sulle sconfitte di alcuni candidati.

A Mosca ieri è rimasto riunito per parecchie ore il burò del comitato cittadino, alla presenza di Lev Zaikov. Ufficialmente l'organismo si è occupato di discutere le linee del programma denominato «Progetto 95» con l'obiettivo di potenziare la produzione e di estendere l'autonomia del quartiere. La Tass riferisce - ed è un segnale non irrilevante all'indomani del voto - che nella capitale «non è stata attuata sino in fondo la divisione delle funzioni tra gli organismi del partito, i soviet e le imprese».

È andata a ruba ieri la Pravda di Leningrado che ha pubblicato le notizie sulla scorritta dei dirigenti più in vista. Al membro candidato del Politburo, Iurij Soloviev, è mancato il «sei per cento», ha scritto il giornale.

Cuba la «ribelle» aspetta il leader sovietico

ALESSANDRA RICCIO

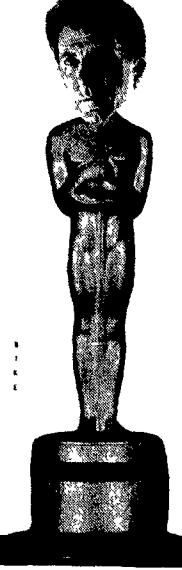
L'AVANA. Nel corso della sua visita che si svolgerà dal 2 al 5 aprile a Cuba, Gorbaciov dovrà abbandonare i suoi sobri palati per la fresca ed elegante «guayabera», la caratteristica camicia centroamericana che permette di sentirsi a proprio agio senza rinunciare al buon gusto.

tutto il processo in atto in Unione Sovietica ed affermava bruscamente che la rivoluzione cubana non copia, crea. Sosteneva che a Cuba era in atto già da tempo un processo di revisione (la «retificazione») e che comunque la sua rivoluzione era sempre stata capace di criticare se stessa e di correggersi.

La grande delusione generale che suscitò quel discorso di Castro, anche se molti ne condannavano le ragioni, ha portato, forse per la prima volta nella storia di questo paese, ad un atteggiamento critico nei riguardi del capo di Stato che aveva liquidato con poche parole e senza nessun approfondimento critico un processo innovatore che stava scuotendo il mondo. Poi sono venuti i viaggi di Castro in Ecuador, in Messico e quest'anno in Venezuela. I contatti avuti in quei paesi, il successo personale del leader massimo, le sue proposte sul problema del debito estero e sulla democratizzazione del mondo. Poi c'è stata la vittoria di Cuito Cuanavale, in Angola, l'apertura delle trattative di pace, il riconoscimento del ruolo svolto da Cuba per la garanzia dell'indipendenza della Namibia e per la salvaguardia della rivoluzione angolana.

l'urgenza di dare una soluzione al problema del debito ed aveva accusato le grandi potenze di distinguere la pace dei ricchi dalla pace dei poveri. Da New York Gorbaciov aveva risposto indirettamente proponendo una moratoria sovietica di cento anni verso i paesi debitori, il che soddisfaceva molto - insieme a tutto il resto del discorso di Gorbaciov alle Nazioni Unite - il leader cubano. Ora Gorbaciov arriva in questo paese e tutto sembra far prevedere che l'incontro tra i due capi di Stato darà buoni frutti sia sul piano delle idee che su quello economico: intanto un protocollo d'intesa parla di una concessione di novemila milioni di rubli a Cuba, il più alto della loro storia e poi Fidel e Gorbaciov si conoscono da tempo e non è la prima volta che parlano fra loro mentre è la prima volta in quattordici anni che un capo di Stato sovietico visita l'isola ribelle. E questo è già un buon segno.

In esclusiva alle 20,30 su Telemontecarlo.



Rain Man resterà a secco?

Il primo ministro greco Andreas Papandreu presenterà oggi presso un tribunale di Atene istanza di divorzio dalla moglie Margaret, statunitense di nascita. Lo ha reso noto un portavoce governativo. Papandreu, che ha 70 anni, sposò Margaret Chant (65 anni) nel 1951 negli Stati Uniti.

